



Ricerche palinologiche in sedimenti dell'alta pianura modenese e reggiana.

Palynological researches in borings of the high plain near Modena and Reggio Emilia (Italy).

GIOVANNA AUGUSTA SOLETTI, MARIA GRAZIA GIANNINI e DARIA BERTOLANI MARCHETTI -
Istituto Botanico dell'Università di Pisa.

Proseguendo gli studi promossi dall'Istituto Studi Adriatici di Venezia, volti a mettere in luce su basi palinologiche le vicende della valle padano-veneta, sono state prese in esame due serie provenienti da terebrazioni di pozzi. Uno di essi, profondo m 83,3 si trova nelle vicinanze di Formigine (Modena) a 84 m s.m.; l'altro, profondo m 55, è posto a S. Rigo di Rivalta (Reggio Emilia) a 100 m s.m. Sono collocati a sud della Via Emilia, nelle alluvioni dell'alta pianura.

È stata riscontrata la presenza di *Pinus*, *Picea*, *Abies*, *Betula*, *Alnus*, *Fagus*, *Salix*, *Corylus*, *Quercus*, *Tilia*, *Acer*, *Carpinus*, *Ostrya*, *Ulmus*, oltre a numerose entità non arboree. Nei livelli basali si notano pini di tipo « *haploxylon* », *Tsuga* e *Carya*. Questi livelli argilloso-sabbiosi, contenenti fossili marini di ambiente lagunare salmastro, appartengono per il loro contenuto in pollini almeno al Quaternario antico, meno probabilmente al Terziario.

Salendo nella serie si incontrano alluvioni continentali rappresentate da banchi di ghiaie intercalati a strati di argille o silt, nei quali l'analisi pollinica mette in evidenza caratteri vegetazionali postglaciali, con qualche oscillazione climatica non forte e, in generale, tendente a clima fresco, segnata dall'antagonismo di *Pinus* e altre terminocratiche con il querceto. La parte « recente » dei diagrammi rispecchia la vegetazione dell'alta pianura, che si differenzia dal fondovalle per le sue condizioni ecologiche. Ma è forse di maggior interesse il fatto che, dall'esame complessivo dei risultati, sembra di poter dedurre che l'alta pianura, almeno nelle località investigate, è emersa definitivamente al più tardi dal Quaternario antico, cioè da un periodo in cui la flora terziaria era ancora rappresentata. Questo ha valore sia per la paleogeografia della zona che per la storia della vegetazione.